

ALPINI

Ana nazionale attacca: «I No Tav pagheranno»

«INDEGNO stare fra i No Tav col cappello degli alpini. Chi in valle di Susa ha sfruttato i simboli del nostro corpo ne risponderà». Parole dure quelle pronunciate da Cesare Lavizzari, consigliere e portavoce dell'Ana nazionale, dopo che domenica 300 alpini in congedo sono saliti a Chiomonte per manifestare la loro rabbia contro l'impiego degli alpini della Taurinense a difesa del fortino della Maddalena. In un'intervista a "Il Giornale", Lavizzari afferma che «chiunque abbia servito nelle truppe alpine, in servizio di leva o come volontario, ha diritto di indossare il cappello. Ma essere un alpino non si riduce a portare un copricapo. Per noi essere alpino vuol dire molto altro. È una questione di spirito, di animo, di rispetto».

Il fatto che gli alpini in armi siano stati accusati dai No Tav di essere "mercenari" e "forze di occupazione", rappresenta per il portavoce Ana «un attacco inaccettabile ai nostri ragazzi. Un reparto in armi non può far altro che obbedire e fare ciò che è stato comandato. Un rifiuto a un ordine, quello sì che sarebbe un attentato alla democrazia». Ma poi aggiunge: «Fermo restando che personalmente ritengo sia stato poco saggio mandare proprio gli alpini in val di Susa». In casi come questi, le possibili sanzioni vanno comunque dalla semplice censura all'espulsione dall'associazione.

M.G.